

SALMO 117

CANTO DI GIOIA E DI VITTORIA

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori, è diventata testata d'angolo (Atti 4,11).

CANTO

- 1. Questo è il giorno fatto dal Signore
esultiamo e rallegriamoci, alleluja, alleluja.*
- 2. Tu sei il mio Dio e ti rendo grazie;
tu, Signore, sei nostra Luce. Alleluja, alleluja.*
- 3. Con Te, Maria, Madre del Signore,
attendiamo il ritorno di Gesù. Alleluja, alleluja.*

TESTO DEL SALMO

I (1-9)

¹ Alleluia.

**Celebrate il Signore, perché è buono;
perché eterna è la sua misericordia.**

**² Dica Israele che egli è buono:
eterna è la sua misericordia.**

**³ Lo dica la casa di Aronne:
eterna è la sua misericordia.**

**⁴ Lo dica chi teme Dio:
eterna è la sua misericordia.**

**⁵ Nell'angoscia ho gridato al Signore,
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.**

**⁶ Il Signore è con me, non ho timore;
che cosa può farmi l'uomo?**

**⁷ Il Signore è con me, è mio aiuto,
sfiderò i miei nemici.**

**⁸ È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.**

**⁹ È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti.**

(Canto) - selà -

II (10-18)

- 10** Tutti i popoli mi hanno circondato,
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
- 11** Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato,
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
- 12** Mi hanno circondato come api,
come fuoco che divampa tra le spine,
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
- 13** Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato mio aiuto.
- 14** Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
- 15** Grida di giubilo e di vittoria,
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto meraviglie,
- 16** la destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto meraviglie.
- 17** Non morirò, resterò in vita
e annunzierò le opere del Signore.
- 18** Il Signore mi ha provato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte.

(Canto) - selà -

III (19-29)

- 19** Apritemi le porte della giustizia:
voglio entrarvi e rendere grazie al Signore.
- 20** È questa la porta del Signore,
per essa entrano i giusti.
- 21** Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito,
perché sei stato la mia salvezza.
- 22** La pietra scartata dai costruttori
è divenuta testata d'angolo;
- 23** ecco l'opera del Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.
- 24** Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo in esso.
- 25** Dona, Signore, la tua salvezza,
dona, Signore, la vittoria!
- 26** Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore;

27 Dio, il Signore è nostra luce.

**Ordinate il corteo con rami frondosi
fino ai lati dell'altare.**

**28 Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.**

**29 Celebrate il Signore, perché è buono:
perché eterna è la sua misericordia.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il Salmo 117 che chiude il piccolo Hallel, è per eccellenza il Salmo della Pasqua, il cantico della vittoria, l'esplosione festosa del ringraziamento a Dio perché «*ha fatto meraviglie*» (v. 16). Fu utilizzato per la prima volta nell'anno 444 avanti Cristo alla festa delle Tende (Nehemia 8,13.18). Lirismo festoso, entusiasmo comunicativo, gioia ritmata esplodono in questo canto a voci diverse (i leviti, il re, la folla). La festa delle Tende era come una sagra popolare; il cortile delle donne sulla spianata del Tempio restava illuminato tutta la notte; si andava in processione a prendere l'acqua «viva» alla piscina di Siloe; per sette giorni consecutivi si abitava in capanne di frasche in ricordo degli anni della lunga marcia liberatrice nel deserto.
- * Cantato al ritorno dall'esilio, questo Salmo esprime la gioia di un popolo che, braccato e umiliato in terra straniera, viene «*tratto in salvo*» e ricondotto in patria dal Signore. Sì, solo il Signore Dio è la vittoria del suo popolo (cf vv. 11-13).
- * Ancora una volta Israele fa esperienza che «*è meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo*» (v. 8). Disprezzato e *gettato via* dai potenti come una pietra inutile nella deportazione, è stato raccolto dal Signore che ne ha fatto la «*testata d'angolo*» della sua costruzione: il popolo di elezione a cui avrebbe affidato il

Messia.

- * Come allora non ringraziare per un simile Amore? In cerchio attorno all'altare il popolo «rende grazie a Dio» (v. 28) non solo con il canto, ma anche muovendosi a ritmo di danza. Ondeggiando lievemente da destra a sinistra, ognuno teneva una mano sulla spalla del vicino e con l'altra agitava rami di olivo, di palma, di mirto cantando: «*Osanna, benedetto Colui che viene nel nome del Signore*» (v. 26). Il gesto voleva significare che ogni Israelita andava incontro al Signore, portando con sé il proprio fratello, formando tutti insieme un popolo unito e compatto, nell'attesa del Re-Messia, il liberatore di Israele (v. 26). (**Canto**)

LETTURA CON GESÙ

- * «E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi» (Marco 14,26). È questo l'inno che Gesù pregò proprio prima di iniziare la sua Passione. Il Padre volle che Egli cantasse già la sua vittoria, cantasse la sua Risurrezione.
- * Alludendo alla sua morte in croce, Gesù diceva: «Adesso ha luogo la condanna di questo mondo, adesso il principe di questo mondo (il demonio, concentrazione di tutti i nemici - vv. 7-13) sarà precipitato giù. E io, quando sarò *innalzato* da terra, attirerò a me tutti gli uomini» (Giovanni 12,31-32).
- * Gesù ha raggiunto la *gloria* attraverso la strettoia del *dolore* e della *morte*. E ha inaugurato anche per noi una strada opposta a quella del mondo infeudato a Satana. La logica del mondo è: *lotta-successo-vittoria*; la logica di Gesù è invece: *lotta-sconfitta-croce-vittoria*.
- * È in questa luce che si comprende come la pietra scelta dal Padre ad essere fondamento nella costruzione del suo piano di amore, dovesse essere prima «*scartata*» dai costruttori: sommi sacerdoti e capi del popolo (Matteo 21,42). Non «*bisognava* forse che il Cristo soffrisse questi patimenti per entrare nella sua gloria?» dirà Gesù ai discepoli di Emmaus (Luca 24,26). E

rivelandosi come Messia a Giovanni, sottolinea: «Beato colui che non si scandalizza di me» (Matteo 11,6); colui cioè che non subirà scompiglio nella fede vedendo che il suo Maestro e Signore prende la via della croce.

- * L'ultima parola la dice Dio ed è una parola che suona così: *Risurrezione*. **(Canto)**

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, dal momento che Gesù è risorto, non si deve più dire: «*tutto passa*», ma «*tutto viene*». È molto più vero. Stiamo andando incontro al «*giorno del Signore*», alla domenica eterna della nostra risurrezione (v. 24).
- * Carlo Alberto Pizzini, grande compositore contemporaneo di musica classica, invitato dalla radio israeliana, partì per Gerusalemme per eseguire il poema sinfonico sulla Passione di Gesù. Ma gli mancava ancora di musicare la Risurrezione. «Un mattino all'alba - racconta egli stesso - mi affacciai alla finestra. Gerusalemme si stava illuminando: una visione da sogno. Ammiravo e pensavo: Un mattino lontano, in un'alba simile, *Gesù risorse*. Improvvisamente, come una folgorazione, mi venne all'orecchio il motivo del "Dies irae", ma era in minore. Allora ecco l'idea: dal minore passare in maggiore, come da morte a vita". Ne risultò un qualcosa di grandioso. Quando venne eseguito, i suonatori israeliani scattarono in piedi e applaudirono a lungo insieme al pubblico.
- * «Quella sera - conclude Pizzini - prima di andare a letto, mi inginocchiai e ringraziai il Signore non delle grazie, dei doni che mi aveva fatto, ma dei dolori che mi aveva dato. Ho capito che *attraverso la sofferenza, matura la gioia*».
- * In mezzo a grandi sofferenze Santa Teresina diceva: «*Non mi pento di essermi offerta all'Amore*». **(Canto)**